

E Moody's taglia anche il rating di Eni, Enel, banche e nove Regioni

NEW YORK — Il giorno dopo avere declassato il debito sovrano dell'Italia, come si temeva l'agenzia Moody's ha tagliato il rating anche a cinque grandi aziende pubbliche e private e alle due principali banche del Paese. Il declassamento ha colpito Eni, Enel, Finmeccanica, Poste italiane e Terna e nel campo del credito Unicredit e Intesa Sanpaolo. È stato invece confermato il giudizio su **Generali** e Allianz Italy. L'abbassamento del rating ha poi colpito anche alcuni enti locali: nove Regioni, tra cui il Lazio, una Provincia e tre Comuni.

A pag. 5

Moody's declassa Enel Eni, Intesa e Unicredit

NEW YORK - L'agenzia Moody's ha colpito ancora tagliando il rating delle principali banche italiane, Unicredit e Intesa Sanpaolo, e di cinque grandi aziende pubbliche e private: Eni, Enel, Finmeccanica, Poste Italiane e Terna.

Per quel che riguarda Unicredit, Moody's ha tagliato il rating sui depositi e il debito a lungo termine, portandolo da A3 ad A2. L'outlook è negativo. La decisione - si legge nella nota dell'agenzia - è dovuta al fatto che Unicredit dovrà «migliorare il debole livello di redditività delle operazioni correnti in Italia». «E nell'attuale situazione economica - spiegano gli analisti - i bassi tassi di crescita e le misure di austerità del governo costituiscono un ostacolo per il gruppo in Italia e negli altri mercati». Tutto ciò «potrebbe aumentare le pressioni negative sulla redditività e sulla qualità degli asset» di Unicredit.

Per quanto riguarda invece Intesa Sanpaolo, il rating passa da Aa3 ad A2, con prospettive negative. Secondo Moody's ciò è dovuto «sia all'esposizione diretta verso il debito sovrano italiano sia al fatto che Intesa è concentrata soprattutto sulle attività interne, visto che il 77% delle entrate del gruppo sono generate in Italia». Per questo, l'agenzia ritiene che «il profilo di credito di Intesa sia troppo correlato al profilo di credito del governo italiano. E data questa correlazione - conclude Moody's - è poco probabile per Intesa avere un rating più alto di quello del governo italiano».

Confermato invece il rating di **Generali** ad Aa3. Moody's evidenzia che «l'ampia diversificazione del gruppo e le caratteristiche flessibili di prodotto servono ad isolarlo in qualche modo dallo stress relativo al debito sovrano italiano»: lo afferma in una nota **Generali**. «L'agenzia - si spiega inoltre nella nota - ha modificato l'outlook da stabile a negativo a seguito del downgrade all'Italia».

Moody's ha poi abbassato di due punti il rating di un ulteriore gruppo di enti locali il cui livello di valutazione si colloca al di sotto di quello nazionale, una fascia in cui il quadro già deteriorato si è vieppiù appesantito con le decisioni del governo. Il gruppo comprende nove Regioni, una Provincia e tre città: Abruzzo scende a Baa1 da A2; Calabria a Baa2 da A3; Campania a Baa2 da A3; Lazio a Baa2 da A2; Molise a Baa1 da A2; Piemonte, Puglia, Sardegna e Sicilia scendono tutte ad A3 dal precedente rating di A1, così come la provincia di Rieti; la città di Civitavecchia scende a Baa1 da A2; Firenze ad A3 da Aa3 e infine Napoli a Baa3 da Baa1.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

